

due problemi diversi, quello cioè della costituzione originaria della popolazione cittadina, mista dei coloni e degli abitanti della contrada con cui i coloni vennero a contatto, ed il problema della popolazione di età imperiale che dovette aumentarsi di tutta una serie di individui che la occupazione militare, la frequenza dei traffici, la sede stessa dei governatori e il soggiorno di imperatori devono avere portato.

Nulla si può dire di positivo circa la qualità dei coloni Romani; nè l'ipotesi del Pais (1) che alla fondazione della colonia avessero contribuito molte famiglie del Sannio, della Campania, della Lucania e del Piceno, può essere accettata senza molte riserve; del resto è noto come il reclutamento dei coloni nel tempo in cui fu fondata Aquileia avvenisse spesso con elementi eterogenei tratti da una popolazione che già era largamente mista per vicende lunghe e complesse di parecchi secoli di storia. Circa le popolazioni che i Romani trovarono nella regione dove Aquileia fu fondata o nelle vicinanze immediate, gli studiosi sono concordi nel fissarle coi nomi degli Euganei, dei Veneti e dei Celti-Carni (2). Per chi sia convinto come le nuove popolazioni sovrapponendosi a quelle antiche in un unico paese non ne annullino mai completamente la presenza, ma queste si conservino accanto ai nuovi sopravvenuti, non tanto importerà di fissare i limiti eventuali delle invasioni Venete o Carniche in paese Euganeo e quindi di discutere, ai fini che ora ci proponiamo, se Aquileia potesse essere considerata in territorio Veneto o in territorio Carnico (3), quanto piuttosto potrebbe interessare di sapere quante e quali tracce ciascuna di tali popolazioni può avere lasciato nella popolazione di Aquileia.

Anche qui lo scavo anzitutto potrebbe aiutare non poco le indagini dello storico; per ora i resti così detti preistorici scoperti nei pressi di Aquileia sono assai pochi e non sempre furono oggetto di quelle cure di competenti che ne avrebbero potuto meglio fis-

*Scienze*, Roma, XI, 1922, 664 seg.; M. I. LEICHT, *I Romani nel Friuli meridionale*, in *Mem. Stor. Forogiul.* 1924, 163-4.

(1) PAIS E., *Serie cronologica delle colonie Romane e Latine dell'età regia fino all'impero*, in *Mem. Acc. Lincei* XVII, 1923, 345-6, 347-8; s. VI vol. I, 1925. Il LEICHT, *Breve storia del Friuli* 18, pare accetti l'ipotesi del Pais senza discuterla.

(2) GHIRARDINI, *La Venezia Giulia agli albori della storia*, in *Mem. Stor. Forog.* XVIII, 1922, 27-44; vedi anche il lucido riassunto del BRUSIN in *Nel XXI centenario della fondazione di Aquileia* 11 e seg.

(3) STRAB. IV, 6, 9; V, 1, 9; VII, 1, 5; PLIN., *N. H.* III, 126; *Anon. Rav.* IV, 31; cfr. CLUVERIO, *Italia antiqua* 179.